

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO
TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte,
come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pa-
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
presso la Tipe-Litografia ALFONSO TIRELLI
Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

GIOVANNI BORREANI

L'amico nostro carissimo, l'uomo operoso e infaticabile, il collaboratore indefesso non è più!

Ai primi assalti del male che lo condusse alla tomba, a noi che lo confortavamo della speranza d'una pronta guarigione, presago della morte vicina, mestamente rispose che era giunto alla fine del suo cammino e che ci avrebbe lasciati.

Era pur troppo un presentimento sicuro, e la sera di sabato la triste novella che **Giovanni Borreani** era morto corse per la città, commovendo quanti al povero estinto erano legati da vincoli di parentela, di amicizia, di affetto, quanti di esso avevano in vita apprezzato le doti di uomo onesto, laborioso, della famiglia, sovra ogni altra cosa, amorosissimo e del suo diletto Paese.

Non inferiore certo al dolore profondo della cittadinanza è stato il dolore nostro, e mentre del caro e perduto amico noi scriviamo, la lacrima ci brucia la pupilla, e ci trema la penna fra le mani e male si acconcia a dire convenientemente di Lui.

A che tesser d'altronde le tue lodi, o **Borreani**, se l'avvicinarsi delle proficue opere tue è scritto nell'animo riconoscente di tutta la cittadinanza?

A che dire oggi della gratitudine che le classi diseredate debbono avere per la tua memoria, se nella coscienza di esse è da tant'anni scolpito il sentimento di venerazione per l'amorevoli indefesse cure che al loro benessere hai dedicato nella lunga ed operosa tua vita?

Sulla tomba che racchiude la tua spoglia, o **Giovanni Borreani**, batte il cuore del popolo e prega alla bella anima tua la serena pace degli uomini onesti.

Addio, diletto amico!

In quel mesto recinto, in cui tutti abbiamo sacri tesori d'affetti e di memorie, noi verremo ogni anno, quando il mondo cristiano si

raccoglie nella pietosa prece dei defunti, a deporre un fiore sulla terra che ti ricopre, a dirti che nell'animo nostro non si affievolisce il santo ricordo della tua amicizia e delle tue virtù.

I funerali, ch'ebbero luogo lunedì alle ore cinque pomeridiane, riuscirono oltre ogni dire impo-
nenti e commoventi. Mai ci occorre di vedere, con tanta unanimità di affetto e di compianto, la popolazione della nostra città raccogliersi tutta a rendere estremo tributo di onoranza alla memoria di un estinto.

Una folla enorme seguiva il feretro; ogni ordine di cittadini vi era largamente rappresentato, e gli amici del defunto si accalcavano numerosi e commossi intorno al carro funebre che ne trasportava le spoglie mortali, e di cui reggevano i cordoni l'Onorevole Maggiorino Ferraris, il sig. Pastorino Pietro Assessore Municipale, l'Avvocato Fiorini, il venerando Signor Iona Ottolenghi, l'Avv. Braggio, il Sig. Zanoletti Pietro, il Cav. Levi Abram e il Sig. Giorgi Amedeo, Direttore dell'Officina Gaz.

Numerose e ricchissime le corone deposte sul feretro dalla pietà dei congiunti, dall'affetto degli amici, dalla riconoscenza dei Sodalizi cittadini. Noto, fra le altre, quelle portanti la scritta: — *Le figlie all'adorato padre — i nepoti all'amato zio — Famiglia Franchiolo — gli Amici — la Società Operaia di Mutuo Soccorso — la Società Esercenti — il Giornale La Bollente — la Società Agricola, — la Società dei Fabbri ferrai — Officina Gaz e Società Panettieri ecc.*

I soci del Circolo Operaio portano a mano dietro il feretro una enorme corona di fiori freschi, con un elegantissimo nastro bianco — nero.

Tutte le bandiere delle Società locali di Mutuo Soccorso seguono

il corteo, che la Società Filarmónica precede alternando le meste note delle marcie funebri al salmodiare dei sacerdoti e delle numerose confraternite.

Al Camposanto il recinto è invaso da una fitta onda di popolo che s'accalca intorno alla bara, che viene, per l'enorme affluenza, deposta in mezzo al cimitero, dove varî oratori danno, commossi e commoventi, l'estremo saluto a **Giovanni Borreani**.

Il Sig. Pietro Pastorino, a nome del Municipio, dice dell'opera intelligente e assidua dell'estinto come Consigliere Comunale — l'Onorevole Maggiorino Ferraris rievoca i ricordi patriottici dell'età passata nelle quali, giovanissimo ancora, il Borreani sentiva nell'animo il caldo alito della libertà, e addita alla riconoscenza delle classi operaie la memoria di esso che al loro incremento morale ed economico ha sempre dedicata la infaticabile opera sua — l'Avv. Fiorini ricorda come l'estinto, figlio di popolo e pel popolo vissuto, sia esempio ammirabile di onestà e di operosità al quale devono ispirarsi le nuove generazioni.

Brevi, ma commoventi parole pronuncia il Signor Avv. G. Gasti, a nome dei parenti, ringraziando tutti gli intervenuti alla mesta cerimonia.

Per ultimo il Sig. Aquilini, a nome della Società dei Panettieri, saluta nell'estinto il padrino della bandiera.

Dopo di che la folla, silenziosa e commossa, abbandonava il Camposanto, portando seco il confortevole ricordo di così unanime, spontanea ed affettuosa dimostrazione corrisposta alla memoria di chi al suo paese aveva in vita dato prove continue di profondissimo amore, ed alla classe operaia aveva dedicato l'ingegno e l'attività che aveva in copia sortite dalla natura.

La famiglia ed i parenti del compianto **Giovanni Borreani** ringraziano sentitamente quanti parteciparono alle onoranze rese alla memoria del caro estinto, e chiedono venia a quanti, per involontaria dimenticanza o disguido, non avessero ricevuto il triste annunzio.

SOCIETÀ ESERCENTI

Nella adunanza generale straordinaria della Società degli Esercenti e Commercianti d'Acqui, tenutasi domenica 26 corrente, il Presidente sig. Giuseppe Borreani apriva la seduta e pronunciava in commemorazione del signor **Giovanni Borreani** le seguenti parole:

« Una grave sciagura ha colpito la famiglia operaia: **Giovanni Borreani** non è più! Dire di lui a voi che con lui avete fin qui vissuto, imparando ogni dì ad apprezzarne le virtù, sarebbe inutile cosa se non tornasse anche di sollievo il ricordare i punti salienti della vita di un uomo che tanta parte ebbe nella nostra vita cittadina.

Nato nel 1822 in Acqui seguì la carriera commerciale continuando l'esercizio del negozio paterno, non trascurando però mai di coltivare la mente svegliatissima; acquistandosi un raro corredo di cognizioni storiche e letterarie ed istruendosi nei rami dell'amministrazione e della finanza.

E molti di voi lo ricordano nel 1848 seguire l'impulso dell'animo suo amante di libertà, segnalarsi nel propugnare colla parola e colla penna i principi liberali; nel 1858 accogliendo e facendosi sostenitore dell'idea da altri lanciata della fondazione della Società di Mutuo Soccorso fra gli operai, attendere alla sua costituzione e farla oggetto poi di tutte le sue cure; coadiuvare quindi la istituzione della Banca Popolare; sedere alla Camera di Commercio e al Consiglio Comunale patrocinando sempre gli interessi del paese con quella forza di volontà che lo accompagnò sempre sino al fine di sua vita; pigliare parte insomma a tutti i movimenti della vita nostra, segnalandosi sempre per fermezza di propositi, per schiettezza di principi.

Per tre volte Presidente della Società Operaia, e l'ultima volta per un